

3.1. Interventi per la promozione delle relazioni di cura, in un'ottica di pari opportunità, promosse da Servizio delle Pari Opportunità

3.1.1. Punti di ascolto territoriale di contrasto con la violenza

Obiettivi:

La conduzione di interventi di rete tra Comune e associazionismo femminile al fine di promuovere nel territorio una cultura più sviluppata delle prevenzione e trattamento alla violenza. Realizzazione di punti di ascolto decentrati per il contrasto alla violenza su donne e minori anche con azioni per l'aggregazione e sensibilizzazione delle donne, con punti incontro/ricreazione.

Stato di attuazione:

È stato aperto un punto di ascolto nel territorio veneziano al Lido di Venezia, a contrasto della violenza nei confronti delle donne e delle/degli adolescenti e delle/dei bambine/i, con la promozione di iniziative e azioni di sensibilizzazione, in particolare all'interno di due scuole medie.

Risultati raggiunti:

Inaugurazione il 30/9/1999, presso la sede dell'Associazione *Lido Donna* del punto di ascolto di contrasto alla violenza alle donne gestito in collaborazione con l'associazione stessa. Il servizio prevede un'apertura di 3 giorni alla settimana, in cui le donne possono trovare consulenza e sostegno psicologico, oltre a gruppi di donne e iniziative culturali cui poter partecipare. Promozione all'interno di due scuole medie dell'Isola di momenti aggregativi con ragazzi e ragazze, anche attraverso la realizzazione di una ricerca sulla percezione della violenza nell'adolescenza.

Descrizione del dato di gradimento:

La percentuale delle donne che si sono rivolte al punto di ascolto del Lido, e che al suo interno sta trovando opportunità di crescita personale e familiare comunica un buon gradimento del servizio. I contatti intrapresi con le scuole del territorio (vedi tavola rotonda indetta dalla Scuola Media Pisani) richiedono una presenza più consistente, espressa dagli insegnanti in questi termini: "aprire un punto di ascolto all'interno delle scuole".

Enti/realità coinvolte:

Provveditorato agli Studi, Associazione *Lido donna*, Centro Donna/Centro Antiviolenza Comune di Venezia.

Motivazioni per eventuale proposta di prosecuzione del progetto:

L'attuazione del progetto ha dimostrato che la zona in cui agisce, necessita di strutture in grado di dare risposte e di contrastare la violenza nei confronti delle donne e dei/le bambini/e: sembra quindi necessario garantire la presenza di interventi in tale direzione sempre in rapporto con il *Centro Antiviolenza* del Comune di Venezia

3.1.2. Rete di servizi antiviolenza

Obiettivi:

Il progetto si proponeva un "Lavoro di rete sulla violenza per la promozione delle relazioni di cura", con la costituzione di un'organizzazione non lucrativa sociale che partecipasse alla definizione del progetto e dei piani territoriali L.285/97, operanti nel territorio comunale sull'antiviolenza/antiabuso.

Stato di attuazione:

Sono stati promossi incontri di discussione su diverse problematiche riguardanti il tema della violenza e il suo contrasto, cui hanno partecipato 30 soggetti (tra istituzioni pubbliche, private e associazioni).

Risultati raggiunti:

Creazione di una "rete" di informazione e collegamento fra tutti gli attori sociali, pubblici e privati che intervengono sulle problematiche dell'abuso e della violenza interpersonale dentro e fuori alla famiglia, nonché attuazione di percorsi di autoformazione, interventi per la sensibilizzazione a un'etica della cura e ridefinizione delle relazioni paterne e materne, con un percorso seminariale pubblico sul tema "la paternità e le relazioni di cura" e la pubblicazione di un volume contenente gli atti del seminario, nonché di una *newsletter* della rete.

Descrizione del dato di gradimento:

La grande partecipazione riscontrata agli incontri dibattito della rete ha dimostrato un forte interesse per i temi trattati nonché il desiderio di continuare a trattare temi innovativi, come si è dimostrato durante il dibattito svoltosi all'interno del seminario "Padri e relazioni di cura", dove i partecipanti hanno manifestato la loro adesione all'importanza di trattare nuove tematiche anche in un'ottica di genere.

Enti/realità coinvolte:

Prefettura, Tribunale dei Minori, ASL 12 (diversi servizi sociali), Provveditorato agli studi, Associazione Aster-X, Associazioni varie.

Motivazioni per eventuale proposta di prosecuzione del progetto:

L'attivazione di una "rete" tra Servizi, su un tema così importante, quale la violenza delle donne e i minori, facilita la creazione di diverse modalità di lavoro collettivo nel tentativo di individuare nuove strade nella prevenzione del disagio legato alla violenza, tenendo sempre presente l'approccio di genere. Quindi sembra opportuno mantenere viva l'iniziativa.

3.1.3. Punti di ascolto di Pronto Soccorso per violenza e maltrattamenti di donne e bambini**Obiettivi:**

Il progetto prevedeva la creazione di 2 punti di ascolto per il contrasto e il trattamento della violenza di donne e bambini presso il *Pronto Soccorso degli Ospedali di Mestre e Venezia* e alcune iniziative quali momenti di informazione e sensibilizzazione per il personale medico e paramedico degli ospedali e per i medici pediatri di base.

Stato di attuazione:

Localizzazione di uno spazio adibito al servizio all'interno dei due *Pronto Soccorso degli Ospedali di Mestre e Venezia*. Promozione di momenti seminariali di informazione e sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne e ai minori, proposti ai medici e pediatri di base, e promozione di un seminario rivolto al mondo sanitario sullo stato legislativo in materia.

Risultati raggiunti:

Creazione di una realtà all'interno dei *Pronto Soccorso* degli Ospedali che si propone con personale qualificato, alle/agli utenti, per sostenerle/li nel momento dell'emergenza accompagnandoli anche nel percorso necessario alla soluzione dei casi. Tale personale è presente per quattro ore al giorno 5 giorni alla settimana ed è reperibile 24 ore su 24. I momenti di informazione e sensibilizzazione hanno visto medici e pediatri di base interloquire con esperti/e non solo del campo medico su tematiche che abitualmente non vengono affrontate in un'ottica di genere.

Descrizione del dato di gradimento:

E' in corso una verifica degli interventi attraverso un monitoraggio specifico.

Enti/realità coinvolte:

ASL 12 Veneziana, Comitato Pari Opportunità dell'Ordine dei Medici, Comitato di Bioetica, Associazione "Le Moire", Centro Donna/Antiviolenza.

Motivazioni per eventuale proposta di prosecuzione del progetto:

L'attuazione del Progetto ha dimostrato che, nella grande totalità dei casi, il *Pronto Soccorso* viene identificato come il primo luogo cui rivolgersi in caso di violenza subita. Sembra opportuno quindi mantenere e rafforzare questo nuovo servizio che tende a rispondere non solo all'emergenza, ma anche a creare percorsi e sinergie con i servizi del territorio per la risoluzione dei casi.

3.1.4. Progetto Adolescenze difficili**Obiettivi:**

Il progetto prevedeva due interventi:

1. Realizzazione di una collaborazione attiva con il *Consultorio Adolescenti* di Marghera/ASL 12 Veneziana con attività di emergenza e consulenza psicologica e ginecologica delle giovani, per la formazione di gruppi di autoaiuto per adolescenti fragili.
2. La collaborazione con l'*Istituto Gritti* di Mestre, per far conoscere e divulgare le iniziative del *Centro Donna*, per realizzare un quaderno ed attivare alcuni corsi di alfabetizzazione informatica per l'utilizzo della rete *Internet*.

Stato di attuazione:

1. Le giovani hanno trovato all'interno del *Consultorio Familiare* di Marghera uno spazio dedicato solo a loro, dove trovarsi, confrontarsi, discutere anche di problematiche legate alla propria sessualità e alla prevenzione.
2. Gli spazi del *Centro Donna* sono frequentati con cadenza quindicinale da ragazze/i che hanno imparato a conoscere problemi e risposte.

Risultati raggiunti:

1. Sono stati creati gruppi di autoaiuto per adolescenti fragili a rischio ambientale all'interno del *Consultorio* di Marghera; è stato aperto il *Servizio Ginecologico* per le/gli adolescenti.
2. Con la collaborazione dell'*Istituto Gritti* di Mestre sono state divulgate alcune iniziative e la realtà del *Centro Donna*, sono stati anche promossi corsi *Internet* per gli

adolescenti per la realizzazione di un sito *WEB* autogestito dalle/i ragazze/i. E' in via di pubblicazione una guida per ragazze/i per un utilizzo corretto della città.

Enti/realità coinvolte

ASL 12 Veneziana, Associazione "Le Moire", Centro Donna/Antiviolenza, Provveditorato agli Studi, Istituto Tecnico per il Turismo Gritti di Mestre.

Motivazioni per eventuale proposta di prosecuzione del progetto:

Aver creato un rapporto diretto tra gli/le studenti/esse di una scuola media superiore con una realtà quale quella del Centro Donna/Antiviolenza, ha facilitato il coinvolgimento di ragazze/i che normalmente non frequentano il centro, tanto che nell'ultimo anno la percentuale di ragazze rivoltesi al *Centro Antiviolenza* è aumentata. Sembra opportuno, quindi, oltre a mantenere i rapporti esistenti, attivarne ulteriori con altre scuole così da raggiungere altri adolescenti.

3.1.5. Interventi di orientamento per donne e madri ad alto rischio.

Obiettivi :

Il progetto prevedeva la realizzazione di un servizio di accoglienza residenziale per donne madri ad alto rischio di disagio ed un'attività collaterale di rete e di socializzazione per soggetti adulti e i loro figli ospitati presso il servizio di accoglienza.

Stato di attuazione:

E' stata individuata una sede ed acquistato l'arredamento necessario e conseguentemente avviata l'esperienza che prevede l'ospitalità di donne ad alto rischio con figli e la promozione di attività ludico/ricreative per il sostegno del rapporto madre/bambino.

Risultati raggiunti:

Apertura di una casa di accoglienza per donne/madri multiproblematiche in particolare tossicodipendenti: le donne con i propri figli trovano ospitalità, sostegno terapeutico, sostegno nel percorso riabilitativo e attività ludico/ricreative.

Descrizione del dato di gradimento:

E' in corso una verifica all'interno del progetto.

Enti/realità coinvolte:

Centro Donna/Antiviolenza, Cooperativa Sociale Villa Renata.

Motivazioni per eventuale proposta di prosecuzione del progetto:

La realtà delle madri ad alto rischio, soprattutto tossicodipendenti è ancora legata all'emergenza, sembra quindi opportuno che interventi di questo tipo non solo proseguano ma siano potenziati.

3.2. Interventi per la promozione delle relazioni familiari promosse da Settore Sicurezza Sociale

3.2.1. Progetto di integrazione sociale dei minori stranieri e delle loro famiglie

2.1.1. Sottoprogetto *Pronta accoglienza di minori stranieri*

2.1.2. Sottoprogetto *Corso di formazione di mediatori culturali*

2.1.4. Sottoprogetto *Costituzione di una Equipe Centrale*

Obiettivi:

1. Entrare in contatto e coinvolgere l'universo dei minori stranieri che troppo spesso non usufruiscono dei servizi territoriali, ovviando a fenomeni di marginalità e devianza, e rispondere alla legislazione in materia di tutela minorile (D.P.R. 616/97, D.Lgs. 286/98, L. 176/90, L.184/83, cc 403).
2. Dare riconoscimento ed assicurare il rispetto dei bisogni specifici (culturali, sociali giuridici, abitativi) espressi dal minore straniero, valorizzandone le differenze culturali.
3. Individuare nuovi modelli operativi di intervento a favore dei minori stranieri.

Stato di attuazione:

1. Dal giugno 1999 apertura del *Centro di Pronta Accoglienza*, 4 posti a novembre 1999 aumentati a 5 posti per la crescita delle richieste e per le difficoltà di inserimento presso le altre strutture o di altri interventi (comunità o affidi familiari o rientri nei paesi di origine).
2. Dal giugno 1999 avvio del corso di formazione per mediatori linguistici e culturali con l'individuazione di 22 corsisti di 16 nazionalità diverse con frequenza settimanale. A maggio 2000 è previsto l'inizio della fase finale del corso con l'attivazione del tirocinio presso le strutture pubbliche, quali quelle sanitarie dell'ASL 12 veneziana,

dell'Amministrazione Comunale e del privato sociale. E' previsto per giugno 2000 lo sviluppo del Corso per mediatori culturali attraverso il coinvolgimento degli operatori dei servizi sociali, sociosanitari e del privato sociale per l'utilizzo corretto dei mediatori linguistico culturali formati.

3. Da giugno 1999 costituzione dell'*Équipe Centrale* formata da 5 persone (1 psicologo, 2 assistenti sociali, uno a tempo pieno e uno part time, 2 operatori culturali, uno arabo francese e uno albanese), che si riunisce almeno settimanalmente.
4. A maggio 2000 è previsto l'incarico ai consulenti del centro affidi per il potenziamento degli interventi di affidamento familiare di minori stranieri attraverso l'individuazione di famiglie idonee a tale tipologia di affido e il loro sostegno anche attraverso l'offerta di una specifica modalità di supporto quale il gruppo.

Risultati raggiunti

1. *Corso Mediatori Linguistico Culturali*: sono stati formati 22 mediatori culturali di 16 nazionalità diverse. Vi è stata inizialmente solo una persona che si è ritirata ed è stata sostituita. Tutti gli iscritti stanno portando a termine positivamente l'esperienza formativa. Vi sono già state alcune collaborazioni con i servizi.
2. *Equipe centrale*: Trattazione di 116 casi con consulenze e/o presa in carico di situazioni con progetti individualizzati. Attivato il rapporto con le comunità di accoglienza al fine di sviluppare, da parte loro, una specifica competenza rispetto al minore straniero. Collaborazione e consulenza con altri servizi dell'Assessorato alle Politiche Sociali (servizio di tutela minori, servizio immigrati e nomadi, servizio età adulta), con altri servizi dell'Amministrazione Comunale, quali la Pubblica Istruzione e i servizi dell'ASL locale. Partecipazione a convegni e corsi di formazione per volontari, organizzati sia dall'Amministrazione Comunale sia da altri Enti o dal privato sociale.
3. Integrazione costante e proficua tra i 3 sottoprogetti attraverso incontri di supervisione, scambio di informazione e risorse.

Descrizione del dato di gradimento:

1. **Utenza**: è stato fornito un servizio di accoglienza adeguato ai bisogni di un minore straniero, attento a problemi linguistici, culturali e di diversi livelli economici e sociali di partenza. Per ogni minore è stato possibile definire uno specifico progetto educativo per favorire il suo inserimento sociale.

2. **Servizio:** a) sviluppo di nuovi modelli di intervento psicosociale ed educativo adeguati alla peculiarità presentate da un minore straniero sia da parte dell'équipe centrale sia dalla pronta accoglienza; b) originale e positiva esperienza del corso per *mediatore linguistico culturale* per l'utilizzo dei corsisti cittadini di paesi stranieri, perché maggiormente in grado di comprendere le necessità di inserimento sociale dei minori stranieri e capaci di fornire contributi alla definizione della figura di *mediatore linguistico culturale*.
3. Innovativa esperienza nel campo **dell'affidamento familiare** sia rispetto all'individuazione delle famiglie affidatarie sia rispetto ai minori stranieri affidati per il loro inserimento sociale.
4. Costante **integrazione tra i vari progetti** che hanno permesso sinergie ed ulteriore sviluppo progettuale.

Enti/realità coinvolte:

1. Fondazione Groggia, Parrocchia di Altobello, volontari formati nello specifico, scuole ed Enti di formazione locali, forze dell'ordine.
2. Cooperativa "Esoxena", Servizi immigrati e nomadi, *Équipe Centrale* per la programmazione ed organizzazione, servizi dell'Ulss, servizi sociali comunali e scuole per i tirocini.
3. Servizi Immigrati e Nomadi, Servizi Sociali del territorio, Pubblica Istruzione, Forze dell'ordine, Tribunale dei Minorenni, Giudice Tutelare, Procura della Repubblica, Servizio Sociale Internazionale, Comitato Minori Stranieri, Consultori Familiari, Neuropsichiatria Infantile

Motivazioni per l'eventuale proposta di prosecuzione del progetto:

1. *Pronta Accoglienza:*
 - costante ingresso di minori non accompagnati che necessitano di interventi urgenti, così come previsto dalle normative vigenti; spesso vi sono ingressi anche di minori di giovane età che necessitano di particolare attenzione e tutela;
 - sviluppo della messa in rete di servizi specifici, quali la Questura e l'Ufficio di Igiene ed altri servizi territoriali interessati;
 - consolidamento di uno specifico modello educativo di intervento e di integrazione con la comunità sociale territoriale.
2. *Equipe Centrale:*

- dimostrata efficacia del modello di lavori di una *équipe* specifica per la materia e formata da diverse professionalità e nazionalità;
 - complessità e cambiamenti continui della materia che richiedono una verifica permanente;
 - necessità di operatori specificatamente preparati;
 - costante ingresso di minori non accompagnati nel nostro territorio visto il richiamo della realtà economica e sociale del Nord Est e presenza di snodi viari importanti (porto, autostrade, ferrovia);
 - aumento di madri irregolari con minori nella primissima infanzia (0/3 anni);
 - richiesta continua di consulenza ed informazione da parte dei servizi che si occupano sia di minori, sia di famiglie immigrate, al fine di avviare un nuovo processo di conoscenza delle differenze culturali ed attivare strumenti di rilevazione e lettura delle specificità educative di altre culture;
 - necessità di proseguire con specifici tavoli di lavoro attualmente in corso con Questura, Tribunale per i Minorenni, Giudice tutelare a livello locale e nuovo organismo nazionale denominato "Comitato per i Minori Stranieri" sito a Roma.
3. *Corso per mediatori linguistico culturali*: conclusione nel dicembre 2000 dopo lo sviluppo che prevede la preparazione degli operatori italiani all'utilizzo di questa nuova figura professionale.

3.2.2. Consulenza educativa alle famiglie

Obiettivi:

Il progetto si poneva alcuni obiettivi specifici che si inserivano in una più ampia finalità: quella di attivare di una "rete educativa per le famiglie", e precisamente: 1) consolidare le capacità degli operatori che dialogano con le famiglie, attraverso momenti formativi con supervisione del personale dell'Assessorato che lavora con le famiglie e momenti pubblici formativi/informativi per operatori ed insegnanti; 2) realizzare interventi di sensibilizzazione rivolti alle famiglie, in particolare quelle multiproblematiche, attraverso specifiche iniziative, lavoro di rete tra servizi, produzione di materiale informativo; 3) allestire luoghi per incontrare madri e padri.

Stato di attuazione:

Sono stati effettuati :

1. Incontri di sensibilizzazione con bambini/ragazzi famiglie (144 interventi per 1620 utenti;
2. interventi formativi rivolti ad insegnanti/educatori/operatori (8 interventi per 800 utenti
3. interventi informativi promozionali (22 interventi per 800 utenti)
4. interventi strutturali per accoglienza famiglie (6 interventi)

Risultati raggiunti:

Gli interventi sopra indicati, oltre ad aver prodotto risultati legati ad ogni singola specificità, hanno permesso la creazione di una prima rete formativa per le famiglie del comune, in particolare sui temi e i problemi della genitorialità.

Descrizione del dato di gradimento: Molto buono

Enti/realità coinvolte: Scuole del territorio, Piccola Società Cooperativa Sociale "Il Cortile".

Motivazioni per eventuale proposta di prosecuzione del progetto:

In considerazione dei positivi risultati raggiunti, anche nei termini di utenti coinvolti e di rete attivata, si ritiene indispensabile una prosecuzione del progetto.

3.2.3. Progetto Integrato destinato ad una città a misura di bambino/a e di ragazzo/a, in collaborazione con i Settori Beni e Attività Culturali Educative e Sportive e Gestione del Territorio-Servizio Urbanistica e Lavori Pubblici.

Obiettivi:

Ridisegnare due aree della terraferma (Cipressina e Ca' Emiliani) secondo le indicazioni pervenute dai ragazzi e dai bambini e attivarsi per la loro realizzazione.

Stato di attuazione:

I progetti preliminari sono stati realizzati e presentati all'Assessorato ai Lavori Pubblici. È stato attivato il coordinamento con il volontariato della zona di Ca' Emiliani per la gestione del parco.

Risultati raggiunti:

Sono stati effettuati i progetti preliminari e si è affidata una parte del Centro Sociale di Ca' Emiliani (già in costruzione) al servizio R.S.A.

Sono stati attivati rapporti di collaborazione sinergica con l'*Azienda Multiservizi Ambientale Veneziana* ed il consorzio Dese-Sile.

Si sono avviate le procedure, in accordo con l'Avvocatura Civica ed il settore Patrimonio, per l'espropriazione della zona di accesso al Parco Cipressina.

Descrizione del dato di gradimento:

Il progetto ha incontrato l'alleanza delle forze sociali e culturali delle zone interessate.

Enti/realità coinvolte:

Provveditore agli studi, Assessorati Comunali, Consorzio Dese-Sile, Azienda Multiservizi Ambientale Veneziana, Parrocchia di Cristo Lavoratore, Privato sociale Ca' Emiliani e Cipressina, C.d.Q.

Motivazione per eventuale proposta di prosecuzione del progetto:

La prosecuzione del lavoro fin qui svolto, di sicura valenza educativa, potrebbe partire dall'elaborazione di un protocollo generale per l'infanzia, dentro al quale trovi cittadinanza una metodologia di lavoro più diffusa di fruibilità e cambiamento dello spazio cittadino.

3.2.4. Progetto La casa dei Bimbi

Obiettivi:

Organizzazione di esperienze di accoglienza di minori autogestite presso alcuni insediamenti popolari o comunque spazi dove possa essere ricostruito un clima familiare.

Stato di attuazione e risultati raggiunti:

1. Si è offerto un sostegno ed una preparazione specifica, attraverso un corso di formazione alle donne che partecipano all'iniziativa.
2. Si è offerto ai bambini un ambiente familiare e un luogo di relazione adeguato sia per quanto riguarda l'attenzione e le cure prestate, sia per le possibilità ludiche e di socializzazione.
3. Si è creata l'opportunità di un insediamento lavorativo per alcune donne disoccupate che hanno di conseguenza assunto un ruolo più importante all'interno del loro nucleo familiare.

4. Si è sperimentata un'esperienza di mutuo aiuto attraverso l'istituzione della "banca del tempo" e si sono instaurate nuove relazioni amicali all'interno degli insediamenti coinvolti.

Motivazioni per eventuale proposta di prosecuzione del progetto:

Il progetto si colloca nell'ambito delle attività di sviluppo di comunità. È necessario, quindi, il mantenimento di una grande flessibilità e deve permanere la possibilità di modifiche *in itinere* da parte delle persone coinvolte. Si propone una sua configurazione nei due insediamenti popolari già individuati accentuando ancora di più le forme di autogestione.

3.2.5. Progetto Minori Sinti e Città

Obiettivi:

1. Favorire una maggiore integrazione sociale dei minori presenti nell'insediamento di via Vallenari.
2. Prevenire alcune situazioni di disagio minorile anche attraverso la reimmissione in percorsi scolastici o l'avviamento lavorativo.
3. Promuovere una valorizzazione della cultura d'origine dei minori sia in ambito scolastico che nel territorio circostante.
4. Determinare le condizioni per un trasferimento "partecipato" dell'insediamento nella nuova sede.

Stato di attuazione:

1. Si è conclusa l'attività di affiancamento scolastico.
2. E' tuttora in corso un'attività ludico-ricreativa rivolta ai minori all'interno dell'insediamento.
3. Da marzo 2000 è stato attivato un laboratorio creativo presso una sala della parrocchia.
4. Si è sviluppato un lavoro con le famiglie che, a partire dai bisogni espressi, vede gli operatori in un ruolo di mediatori con l'esterno o di facilitatori della comunicazione.
5. È stata effettuata una dettagliata ricognizione sulle residenze, sulla composizione delle famiglie allargate e sulle relazioni tra clan in previsione del trasferimento dell'insediamento nella nuova sede.

6. Sono stati avviati vari contatti informali tra i residenti delle aree limitrofe e, più in generale, del quartiere dove sorgerà il nuovo insediamento per prevedere sin da ora alcune strategie di mediazione dei conflitti.
7. Si è costituito un gruppo di lavoro inter-servizi del *Settore Servizi alla Persona* che comprende, oltre all'*Etam*, il *Servizio Immigrati e Nomadi*, la *Rete Educatori di Strada* i *Centri Età Evolutiva* e il *Servizio Sociale Decentramento* di Carpenedo Bissuola con compiti di coordinamento delle varie attività e di momenti formativi già in stato di avanzata attuazione.
8. Si è costituito un gruppo di lavoro intersettoriale composto dai *Servizi alla Persona*, *Urbanistica*, *Lavori Pubblici*, *Casa e Decentramento* con compiti di pianificazione e di identificazione delle rispettive funzioni da svolgere in materia di progettazione, esecuzione dei lavori, assegnazione delle strutture e trasferimento degli abitanti.

Motivazioni per eventuale proposta di prosecuzione del progetto:

Essendo il progetto collegato, per la parte che riguarda il trasferimento dell'insediamento, all'attuazione del "contratto di quartiere" e visto che i tempi di realizzazione dell'opera non saranno certo brevissimi, si propone il mantenimento delle attività in essere introducendo progressivamente, accanto all'attività con i minori, il tema del trasferimento partecipato.

3.3. Interventi per la realizzazione di forme innovative e sperimentali di servizi socio/educativi per la prima infanzia preadolescenza e adolescenza promosse da Settore Pubblica Istruzione

3.3.1. Progetto Spazio Cuccioli

Obiettivi:

L'obiettivo principale posto era quello di attivare alcuni interventi con caratteristiche ludico educative per bambini/e dai 18 mesi ai 3 anni per un tempo giornaliero non superiore alle cinque ore (fascia oraria antimeridiana), privi di servizio di mensa e di riposo pomeridiano. A partire da una valutazione diversificata di quelle che potessero essere le esigenze dell'utenza, si è cercato di fornire uno spazio educativo non necessariamente strutturato secondo l'organizzazione del *Nido* classico, non essendo ad esso alternativo. Lo scopo era quello di

offrire una opportunità integrativa, considerando che i bisogni di accudimento di una parte delle famiglie del nostro comune fossero temporalmente diversificati e non modulati sull'intera giornata.

Stato di attuazione:

Sono stati avviati 5 interventi a partire dal mese di ottobre 1999 ed altri due sono previsti nei mesi di settembre/ottobre 2000 offrendo la disponibilità di 100 posti.

Risultati raggiunti:

La risposta dell'utenza è stata ottima. Si è raggiunto l'obiettivo di proporre una struttura educativa diversa e non solo una alternativa all'Asilo Nido. Anche nei servizi di S. Pietro in Volta e Saccafisola, collocati nelle isole di Pellestrina e Giudecca, l'iniziale diffidenza è stata superata e per l'anno scolastico 2000/2001 si prevede l'esaurimento dei posti disponibili.

Descrizione del dato di gradimento: Molto buono

Enti/realità coinvolte: Cooperative Sociali, Servizi Istruzione, Settore LL.PP. del Comune di Venezia

Motivazioni per eventuale proposta di prosecuzione del progetto:

Vista la carenza dei posti negli Asili Nido e l'esigenza sempre maggiore di luoghi educativi e di relazione dove portare i bambini anche per poche ore al giorno, si ritiene di riproporre e possibilmente ampliare l'iniziativa.

Note:

L'aver affidato la programmazione e la realizzazione degli interventi a realtà diverse ed in 4 casi tra loro coordinate, ha permesso di sperimentare sul territorio servizi con peculiarità didattiche ed educative specifiche.

3.3.2. Progetto Cuccioli in Famiglia

Obiettivi:

L'obiettivo principale posto era quello di attivare alcuni interventi con caratteristiche ludico-educative di aggregazione sociale per bambini/e dai 18 mesi ai tre anni con la presenza di genitori, familiari, adulti per un tempo giornaliero non superiore alle cinque ore (fascia oraria pomeridiana; data avvio: ottobre 1999; data conclusione: gennaio 2001). Le motivazioni progettuali erano analoghe a quelle già indicate per la tipologia di intervento "Spazio Cuccioli", ma i "Cuccioli in famiglia" si volevano connotati anche dalla presenza e dalla partecipazione, in momenti ed ambiti definiti, di genitori e/o adulti significativi

nell'esperienza dei bambini. Si trattava di attivare interventi in cui i bambini dai 18 ai 36 mesi potessero giocare liberamente tra loro e/o con gli adulti oppure partecipare ad attività guidate e di laboratorio, anche con l'eventuale partecipazione di bambini fino ai 6 anni di età. Si poneva anche la possibilità per i genitori di trovare uno spazio, per conoscersi e condividere le esperienze.

Stato di attuazione:

Sono stati attivati 4 interventi a partire dal mese di ottobre del 1999 ed uno verrà attivato dal mese di settembre 2000 per un totale di 60 posti.

Risultati raggiunti:

Anche in questo servizio la risposta è stata buona, gli incontri per i genitori hanno avuto una elevata affluenza di pubblico.

Descrizione del dato di gradimento: Molto buono.

Enti/realtà coinvolte Cooperative Sociali, Settore LL.PP.

Motivazioni per eventuale proposta di prosecuzione del progetto:

Vista la carenza dei posti negli Asili Nido e l'esigenza sempre maggiore di luoghi educativi e di relazione dove portare i bambini anche per poche ore al giorno, si ritiene di riproporre e possibilmente ampliare l'iniziativa.

Note:

L'aver affidato la programmazione e la realizzazione degli interventi a realtà diverse ed in 4 casi tra loro coordinate, ha permesso di sperimentare sul territorio servizi con peculiarità didattiche ed educative specifiche.

3.3.3. Progetto Ludoteca e Animazione nei reparti pediatrici negli ospedali

Obiettivi:

Intervento innovativo finalizzato a portare sollievo ai piccoli pazienti ospiti nei reparti pediatrici cittadini affiancando alle abituali attività ludotecarie animazioni teatrali e spettacoli di mimo e di burattini.

Stato di attuazione:

Sono stati realizzati 40 piccoli spettacoli nei due reparti pediatrici di Mestre e Venezia. I rimanenti interventi saranno sufficienti a coprire il periodo autunnale.

Risultati raggiunti:

Offrire un servizio di animazione e intrattenimento ai bambini ammalati e in situazione di disagio e talvolta di paura.

Descrizione del dato di gradimento:

Molto buono. E' molto gradito ed apprezzato dai bambini, dai genitori e dalla struttura ospedaliera.

Enti/realità coinvolte A.S.L. n. 12, Associazione *La Scatola Magica*, Servizio Civile.

Motivazioni per eventuale proposta di prosecuzione del progetto:

Dare continuità ad un progetto educativo che serva a creare un collegamento fra i bambini e la vita fuori dall'ospedale.

Note:

L'iniziativa completa e integra l'offerta teatrale per i bambini promossa da molti anni dal Comune di Venezia in collaborazione con altri Enti

3.3.4. Progetto Ludoteca 0/6 anni

Obiettivi:

Ampliamento e trasformazione di servizi esistenti con caratteristiche di spazio attrezzato per i bambini 0-6 anni accompagnati da adulti. L'intervento prevede una integrazione innovativa del *Servizio Ludotecario Cittadino*, finalizzata alla creazione *ex novo* di spazi ludici per bambini da zero a sei anni ed alla attivazione di attività ludiche adeguate all'età e condotte da esperti animatori.

Stato di attuazione:

Espletate le procedure di gara per l'acquisto di materiali ed arredi, il progetto è realizzato per quanto riguarda la struttura nelle due *Ludoteche Cittadine*, le attività ludiche riprenderanno in autunno.

Risultati raggiunti:

Offrire il Servizio di Ludoteca ad una utenza nuova comprendente la fascia di età 0-6 anni.

Descrizione del dato di gradimento:

Buono: gli spazi 0-6 sono frequentati ed apprezzati.

Enti/realità coinvolte:

Consiglio di Quartiere, Scuole, Associazioni, *Servizio Minori* Assessorato alle Politiche Sociali.

Motivazioni per eventuale proposta di prosecuzione del progetto: